

## **La levitazia**

Personaggi: 3

Materiale: un lenzuolo non trasparente possibilmente colorato

Musica di sottofondo : Benny Hills

I due augusti entrano in scena portano un lenzuolo e presentano il grande mago.

Questi entra e richiede un grande applauso e cerca di coordinare i due augusti in modo che uno si distenda a pancia in su e l'altro lo aiuti a coprire con il lenzuolo quello disteso.

Quando il mago e l'aiutante coprono l'augusto con il lenzuolo questi si gira a pancia in giù, a questo punto il mago proclama un grande numero di magia: "la levitazione" del clown disteso a terra e toccandolo questi si solleva

Il trucco sta nel fatto che il clown disteso a terra che si trova a pancia in giù si può sollevare sulle ginocchia facendo leva sulle braccia.

L'illusione regge lo spettacolo fino a che l'augusto aiutante combina un guaio e fa vedere a tutti il trucco e a questo punto il mago lo insegue perché ha rovinato il numero e tutti se ne vanno dalla scena.

## **Donna di città - donna di campagna**

Personaggi: 2

Materiale: 2 sedie, borsetta con dentro specchietto, pettine, cipria, profumo e rossetto, e sportina con dentro coperchio di pentola, forchetta, farina, spruzzino e un po' di pomodoro.

Musica di sottofondo : Favoloso mondo di Amelie

Entra la clown contadina, camminando goffamente e si siede.

Entra la clown donna di città con camminata elegante, ignorando la contadina si siede, mentre quest'ultima la guarda con ammirazione.

La donna di città con molta calma ed eleganza di movimenti apre la sua borsetta e tira fuori uno specchietto per ammirarsi.

La donna di campagna la guarda affascinata e vorrebbe imitarla. Ha un'idea e prende la sua sportina di plastica e tira fuori un coperchio di pentola e si specchia.

La donna di città tira fuori dalla borsetta il pettine e con signorilità si sistema i capelli.

La donna di campagna la imita prendendo una forchetta.

La donna di città si spruzza del profumo mentre la donna di campagna prende uno spruzzino (tipo vetril) e si spruzza polsi, faccia, piedi ecc...

La donna di città usa la cipria .....la donna di campagna si incipria utilizzando della farina, ovviamente si sporca tutta.

La donna di città con molto sex appeal si colora di rosso le labbra con del rossetto e la donna di campagna per imitarla e diventare altrettanto bella e sexy si spacciuga le labbra con del pomodoro fresco.

A questo punto la donna di città orgogliosa della propria bellezza si accorge della rozza donna di campagna (la quale è tutta contenta) e indignata se ne va.

## **L'Equilibrista**

(musica di Chaplin di sottofondo)

Il clauun, supportato da 2 compagni, dice che si cimenterà in un numero difficilissimo di alto equilibrismo. I compagni tentano di dissuaderlo, dicendo che potrebbe farsi male, che non è il caso, ecc.

Ma il clauun insiste...

Prende una sedia vi sale sopra, tira fuori da una borsetta una corda e la dà ai due clauun facendo loro capire di tirarla bene, poi tasta la corda per vedere se è ben tesa, la fa abbassare un po', poi la fa alzare...

Infine, quando la corda è a posto... estrae dalla borsetta un piccolo ombrellino... Sembra che stia per salire sulla corda, invece appoggia il manico dell'ombrellino alla corda, poi con molta lentezza estrae dalla borsetta un paio di calzini, un paio di boxer, o un reggiseno, ecc... insomma stende il bucato...

I due compagni capito di essere stati presi in giro lo prendono sotto le ascelle e lo portano via...

## **REGALO DI PASQUA (o NATALE o CAPODANNO)**

Personaggi 3:

CLAUN 1 (uomo)

CLAUN 2 (donna)

FATTORINO

[3 CLAUN sono in scena mentre squilla il campanello della porta]

**CLAUN 1** : Chi sarà alle tre del giorno di Pasqua?

**CLAUN 2**: Non lo so

[il campanello squilla di nuovo, più insistente...]

**CLAUN 1** : Chi sarà alle tre del giorno di Pasqua?

**CLAUN 2**: Non lo so

[il campanello squilla di nuovo, più insistente...]

**CLAUN 1** : Chi sarà alle tre del giorno di Pasqua?

**CLAUN 2**: Non lo so

**CLAUN 2**: Forse è meglio aprire così lo sapremo...

[apre la porta e c'è un fattorino con un pacco]

**FATTORINO**: Un pacco per voi!

**CLAUN 2:** C'è un regalo per noi!!! Sarà di Kalmo? Oppure di Bailando? Noooo, sarà di Aureola? Oppure di Luminosa???? Sarà di Escamillo? Oppure di Margherito? Sarà di .....

[CLAUN 1 interrompendolo]: dai qua!!!!

Lo apre con cautela ed estrae un pezzo di torrone (può essere un pezzo di legno avvolto in carta d'alluminio)

**CLAUN 2 :** un torrone, che buono! Chi l'avrà mandato? Forse Eolo? O Bailarina? O Furia.... Beh, non importa! Vuoi che lo spezzi io?

**CLAUN 1:** Figurati, faccio io! E' facilissimo.

[tenta di romperlo con le mani facendo molte smorfie e assumendo diverse posizioni comiche per sviluppare maggiore forza, ma non riesce a romperlo e s'arrabbia]

**CLAUN 1:** Dammi un coltello!

**CLAUN 2:** prende un coltellone e lo dà a CLAUN 1 (potrebbe andar bene una grossa ascia di spugna)

[claun 1 tenta in diversi modi ma non riesce]

**CLAUN 1:** Dammi un martello!

**CLAUN 2:** Tra poco chiede un rullo compressore! Gli passa un martellone di spugna...

**CLAUN 1:** Tu stai zitta se no... (la minaccia col martello).

[Posa il torrone per terra, dandogli colpi furibondi di martello. Naturalmente si dà anche martellate sulle dita.. sui piedi... salta urla... si arrabbia. Infine cede cadendo per terra esausto.]

**CLAUN 2:** Dico io se per rompere un torrone bisogna fare un dramma simile! Io il torrone l'ho sempre rotto coi denti...

[lo morde, lancia un urlo di dolore e sputa per terra dei chicchi di riso che si era messa in bocca prima]

**CLAUN 1:** Buona a nulla!

[morde il torrone, lancia un urlo di dolore e sputa i chicchi di riso, poi scaraventa il torrone in un angolo della scena...Per qualche minuti tenendosi le guance saltellano ululando ]

Squillo di campanello. Entra il fattorino.

**FATTORINO:** Scusate, ho visto che la porta era aperta, col regalo mi ero dimenticato di consegnare questo biglietto. Auguri! (esce)

**CLAUN 1:** Finalmente sapremo chi è stato quel farabutto che ci ha mandato il regalo di Pasqua.

[Estrae dalla bustina il biglietto, legge e strabuzza gli occhi...]

**CLAUN 2:** Chi è stato?

**CLAUN 1** Legge: Tanti auguri! Mi presento: Giacomo Bianchi, dentista. Ricevo anche nei giorni festivi e sono specializzato nella sostituzione dei denti rotti]

**CLAUN 2** sempre comprimendosi le guance, con un lamento che è un'imprecazione, sviene....

## **La bacchetta**

Personaggi: Il direttore e l'orchestra (immaginaria)

Materiale:Una bacchetta

1. Entra il direttore dalla destra, con passo deciso raggiunge una posizione centrale rispetto al pubblico.

Un leggero inchino a sinistra, uno a destra e uno in mezzo. Solleva le mani rivolto all'orchestra immaginaria con un rapido cenno d'intesa agli orchestrali

Con un ampio movimento delle mani sta per iniziare la direzione quando..... manca la bacchetta! Si guarda le mani allibito, guarda l'orchestra, guarda le mani rigirandole; ancora uno sguardo all'orchestra: imbarazzo.

Arretra di un passo guardando a destra e a sinistra. Un breve cenno con le mani rivolto all'orchestra e al pubblico e, sempre arretrando, guarda verso sinistra.

Si ferma, si volta verso destra e si china come se cercasse qualcosa in basso, fuori scena.

Dalla parte opposta gli arriva nella schiena la bacchetta.

Si volta raddrizzandosi di colpo, vede la bacchetta per terra, la riconosce: sollievo.

La raccoglie e, deciso si avvia verso il suo posto.

Fatti due passi, si immobilizza costernato; guarda verso sinistra da dove gli è arrivata la bacchetta ma non vede nulla. Allarga le mani rivolto all'orchestra e prosegue. Si ferma.

Un inchino

Con la bacchetta fa un cenno ad ognuno dei suoi orchestrali cominciando da sinistra in basso. A poco a poco l'orchestra assume dimensioni gigantesche con i suonatori disposti un po' dovunque. Gli ultimi che indica sono in posizione verticale rispetto alla sua testa. (molto realistico se indicando i diversi gruppi di strumenti si imita il suono degli stessi)

Con un ampio movimento, per raccogliere l'attenzione di ciascuno, il direttore dà inizio alla sua musica immaginaria.

Per seguire tutti è costretto a movimenti sempre più ampi e disarticolati delle braccia e a spostamenti sempre più veloci sulla scena. (curare particolarmente il crescendo di una sinfonia)

Il movimento si trasforma e i colpi di bacchetta diventano sempre più secchi e violenti come se il direttore cercasse di liberarsi dalla tela di un ragno.

L'ultimo colpo fa volare la bacchetta fuori scena.

Si ferma, prende fiato, guarda le mani, poi verso la parte dove è volata la bacchetta. Fa due passi verso l'uscita; si blocca di colpo, guarda verso l'orchestra, come se questa stesse suonando ancora, e con gesti delle mani cerca di far interrompere la musica. Diventa sempre più implorante, ma non c'è niente da fare: l'orchestra continua la sua sinfonia immaginaria. Senza interrompere i suoi tentativi di interrompere l'orchestra guarda verso la bacchetta fuori scena, poi ancora verso l'orchestra. (una sequenza di sguardi)

Sopraffatto, ma non ancora del tutto sconfitto, arretra ed esce cercando la bacchetta...

NOTE : Dato che in realtà è coinvolto un unico personaggio e quindi è utilizzabile anche in "solitaria" credo che in questo caso il direttore possa perdere la bacchetta al momento della sua entrata in scena per poi ritrovarla in seguito.

## La mosca noiosa

Personaggi:

- Clown BIANCO al parco
- la mosca-clown

Oggetti di scena : sedia, giornale

Un clown BIANCO entra in scena, ha un giornale sotto braccio. È serio, abbastanza inglese. Entra, pulisce la sedia, dopo di che si siede, apre il giornale, lo sbataccia un po', e inizia a leggerlo coprendo completamente il suo viso con lo stesso.

Entra la mosca (CLOWN AUGUSTO), in silenzio, mimando di camminare appoggiata al muro, si guarda un po' intorno e quando d'improvviso vede il CLOWN si frega le zampine e decide di tormentarlo.....con aria divertita... Si stacca dal muro, inizia il **RONZIO FASTIDIOSO**, la mosca vola intorno all'uomo che dopo un po' se ne accorge, guarda in giro è infastidito e dice forte ....**SSSSHHHH!!!!**

La mosca smette, l'uomo è soddisfatto, ma subito dopo riinizia il ronzio.

Si gioca un po' sul far salire il nervoso all'uomo che ad un certo punto arrotola il giornale e decide di cercarla per schiacciarla.

La mosca però a questo punto si appoggia all'uomo e lo segue nei suoi movimenti come se fosse la sua ombra facendo cenno al pubblico con il dito di non dire nulla. Dopo un paio di giri, e di giochi, l'uomo si gira di scatto vede la mosca, inizia a colpirla e la uccide...

Dopo un po' riemerge il fantasma della mosca con un ronzio da fantasma (**UUUUUHHHHZZZZZZ...**) e ricomincia il tormento... fino a che non prende il giornale dalle mani dell'uomo che è piuttosto incredulo...e lo colpisce qua e là sempre più insistentemente fino a farlo uscire di scena..

## L'invadente

**Clown Augusto** (l'invadente); **Clown Bianco**

**Materiale:** Una panchina (o due sedie ravvicinate), un giornale, un panino avvolto in un sacchetto.

L'invadente sta seduto sulla panchina e si guarda in giro fischiando.

Arriva il Bianco con il giornale sotto il braccio e il sacchetto con il panino in mano. Punta deciso verso la panchina.

Prima di sedersi guarda con circospezione la panchina, la spolvera con la mano e il braccio, scrutato attentamente dall'invadente, infine, soddisfatto, si siede composto.

Posa il panino, apre il giornale, e inizia a leggere.

L'invadente, con noncuranza, inizia una manovra di avvicinamento.

Giunto vicino al BIANCO si sporge in avanti fino a cadere in ginocchio per riuscire a leggere la prima pagina del giornale.

Il BIANCO abbassa il giornale e guarda l'invadente, che sfacciatamente finge di inseguire una formica; lo guarda con un'espressione sorpresa, seguendo le sue evoluzioni. Poi, scuotendo la testa riprende la lettura.

L'invadente, accortosi di non essere più osservato, velocemente si rimette a sedere vicino al BIANCO. Si accomoda, allunga il braccio sullo schienale della panchina, sposta ancor di più il busto e il capo verso il giornale e si immerge nella lettura. Immerso nella lettura, si sposta sempre di più verso l'altro fino ad appoggiare la sua testa a quella del BIANCO

A questo punto il BIANCO volge il capo verso l'invadente, che è sempre attaccato con la testa a lui e si guardano negli occhi.

Il BIANCO gli lancia un'occhiataccia...

Entrambi si rimettono a leggere. Finché l'invadente è talmente interessato ad una notizia che inizia a tirare verso di sé il giornale sfilandolo dalle mani del BIANCO.

Ma il BIANCO, dopo un primo momento di imbarazzo, gli strappa dalle mani il suo giornale; l'altro a sua volta lo riprende, e così fino a che l'invadente se ne impadronisce definitivamente.

Incredulo e scoraggiato il BIANCO prende deciso il panino, lo toglie dal sacchetto con cura, e si appresta a mangiarlo.

L'invadente, sentendo il profumo del panino, smette di leggere e comincia ad annusare rumorosamente cercandone l'origine. Si alza e si dirige, sempre annusando, verso il panino. Inizia a deglutire e a sfregarsi con una mano lo stomaco; impassibile, l'altro dà il primo morso al panino.

Per far sì che l'altro si accorga di lui, l'invadente si mette ad ansimare con la lingua penzoloni (stile cane) dando colpetti con le mani sulle braccia dell'altro.

Questi lo guarda, prova pena, stacca un pezzo di pane, lo getta verso l'invadente e ricomincia a mangiare.

L'invadente, non contento, si mette in ginocchio e incomincia ad uggiolare; l'altro gli volge le spalle.

A questo punto l'invadente inizia ad abbaiare ed a ringhiare furiosamente costringendo l'altro a scappare: fuggendo gli lancia il panino.

Uscito di scena il BIANCO l'invadente, visibilmente soddisfatto, si siede sulla panchina leggendo il giornale e gustandosi il panino